

**LA RIVOLUZIONE
DELL'AMORE**

MICHELA MARZANO

D'ora in poi sarà molto difficile, per gli integralisti della famiglia tradizionale, trincerarsi dietro alle parole della Chiesa quando vogliono scartare le persone omosessuali. - P. 25

**LA RIVOLUZIONE
DELL'AMORE**

MICHELA MARZANO

D'ora in poi sarà estremamente difficile, per gli integralisti della famiglia tradizionale, trincerarsi dietro alle parole della Chiesa quando vogliono scartare le persone omosessuali. Visto che è Papa Francesco in persona ad aver detto, in un documentario proiettato ieri alla Festa di Roma, che i gay e le lesbiche hanno «il diritto di essere in una famiglia», e hanno quindi anche loro diritto a «essere coperti legalmente». Dopo anni di polemiche, discussioni, manifestazioni e comizi che hanno spesso dato la parola solo a chi pretendeva che l'unica famiglia moralmente accettabile e giuridicamente legittima fosse quella costituita da padre, madre e figli, il Pontefice spalanca la porta a tutti e a tutte, indipendentemente dall'orientamento sessuale, rimettendo al centro della comunità familiare quello che ne è poi il vero cardine, ossia l'amore.

Consapevole forse che non c'è nulla di più insondabile e misterioso di questo sentimento oceanico, Papa Francesco non esclude nessuno. E, prendendo alla lettera il messaggio inclusivo del Vangelo, spiega quanto sia assurdo colpevolizzare una persona per ciò che è, vietandogli la possibilità di vivere in coppia o di avere figli. Una vera rivoluzione all'interno della Chiesa, che per anni si è rifiutata di prendere sul serio la questione omosessuale accontentandosi di messaggi contraddittori: nessuno giudica o stigmatizza le persone omosessuali, si è sentito ripetere migliaia e migliaia di volte; ma perché mai queste persone non si accontentano di essere accettate e vogliono anche loro costruire una famiglia come se fossero eterosessuali? Il principio di uguaglianza aristotelico non ci intima di «dare cose uguali a per-

sone uguali e cose diverse a persone diverse»? Perché voler avere le stesse cose delle persone eterosessuali quando si è omosessuali? Peccato che la giustizia distributiva, che è il cuore del principio aristotelico, si applichi perfettamente ai beni, alle risorse, ai servizi e alle ricchezze, ma non c'entri affatto con i diritti fondamentali che devono essere gli stessi per tutti, indipendentemente dalle differenze specifiche di ciascuno.

Come notava Michel Foucault, in un'intervista rilasciata nel 1978, si tollera che due ragazzi se ne vadano insieme a dormire nello stesso letto, «ma se la mattina dopo si risvegliano col sorriso sulle labbra, si tengono per mano, si abbracciano teneramente, e affermano così la loro felicità, questo non glielo si perdona». Anzi. Per anni, è stato proprio questo desiderio dei gay e delle lesbiche di vivere come le persone eterosessuali che è stato contestato e vilipeso. Tollerando gli omosessuali a condizione che non pretendessero poi anche loro di amare o di fondare una famiglia. Sebbene la tolleranza, come nota Pier Paolo Pasolini, sia spesso una forma di condanna più raffinata, soprattutto quando la si invoca in nome dell'amore.

Speriamo che le parole di Papa Francesco siano un monito per tutti coloro che, tollerando l'omosessualità, si sono poi sentiti in pace con la propria coscienza anche quando hanno manifestato contro il sacrosanto diritto dei gay e delle lesbiche di fondare anche loro una famiglia. Speriamo che, entrando in risonanza con la decisione presa sempre ieri dalla Consulta - che ha invitato il legislatore a trovare una soluzione per i bambini delle famiglie arcobaleno - permettano di costruire una società in cui più nessuno sia trattato come un cittadino di serie B. Speriamo soprattutto che, invece di suscitare ulteriori polemiche all'interno della Chiesa, permettano a tutti di ricordare un passaggio della bellissima lettera di san Giacomo: «Se adempite il più importante dei comandamenti secondo la Scrittura: amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene; ma se fate distinzione di persone, commettete un peccato e siete accusati dalla legge come trasgressori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

